

REGIONE LAZIO

Vicepresidenza – Assessorato Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio, Rapporti Istituzionali, Rapporti con il Consiglio Regionale, Accordi di Programma e Conferenza di Servizi

Assessorato Lavoro e nuovi diritti, Formazione, Scuola, Politiche per la ricostruzione, Personale

Direzione Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione

PROGETTO

**UFFICI DI PROSSIMITÀ DELLA REGIONE LAZIO:
SERVIZI INTEGRATI AL CITTADINO IN AMBITO GIUDIZIARIO**

**AVVISO PUBBLICO PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE DESTINATO
AI COMUNI SINGOLI E ASSOCIATI DELLA REGIONE LAZIO FINALIZZATO
ALL'APERTURA DI UFFICI DI PROSSIMITÀ**

I. Contesto e finalità

Il “Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità istituzionale” 2014-2020 (di seguito PON Governance) sostiene la modernizzazione della Pubblica Amministrazione attraverso l’implementazione delle riforme relative agli aspetti gestionali e organizzativi e attraverso la semplificazione dei processi, per la riduzione di costi e tempi delle procedure. Inoltre, il Programma investe nello sviluppo delle competenze digitali, per l’aumento della trasparenza e dell’accesso a dati e servizi pubblici nel quadro delle politiche di open-government e prevede azioni per l’efficienza del sistema giudiziario e per promuovere un maggiore livello di legalità nell’azione della PA.

Nell’ambito dell’Asse I FSE (OT II - Azione I.4.1) del PON Governance, il Ministero della Giustizia (quale Organismo Intermedio) ha approvato il Progetto “complesso” denominato “Ufficio di prossimità” (con Decreto m_dg.DGCP.31/10/2018.0000173.ID) da realizzarsi in cooperazione con le Regioni (quali beneficiarie) ed i Comuni (o Unioni di Comuni).

Il progetto della Regione Lazio, denominato “Uffici di Prossimità della Regione Lazio: servizi integrati al cittadino in ambito giudiziario” e approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 341 del 9 giugno 2020, si inserisce nella fase successiva ai progetti pilota, gestiti dalle Regioni Liguria, Piemonte e Toscana, e ne recepisce i modelli sperimentati durante tale fase, con l’obiettivo di:

- ampliare la rete dei servizi collegati al sistema giudiziario offerti ai cittadini ed in particolare a quelli appartenenti alle c.d. fasce deboli che preveda la costituzione sul territorio di punti di contatto all’interno dei quali si possano ricevere informazioni complete ed integrate e compiere operazioni per cui normalmente occorre recarsi presso gli uffici giudiziari;
- semplificare l’accesso alla tutela dei diritti attraverso la riduzione dei limiti derivanti o da scelte organizzative o da limiti geografici, favorendo l’apertura di tali punti a partire dai territori interessati dalla revisione delle circoscrizioni giudiziarie attuate con i Decreti legislativi n. 155 e n. 156 del 2012, ma anche tenendo conto dei territori disagiati ovvero nei quali la conformazione urbana e la densità abitativa rendono problematico l’accesso alle strutture di tutela.

L’azione promossa dal Ministero della Giustizia rientra nell’ambito delle azioni di sistema ed è volta alla graduale costituzione di una rete nazionale di uffici di prossimità creati presso tutte le Regioni italiane. Essa, mirando al rilancio dei territori ed al complessivo miglioramento dell’efficienza dell’azione amministrativa (si pensi alla sussistenza di competenze ripartite in materia di tutela tra amministrazioni locali, servizi sanitari e uffici giudiziari) individua le Regioni quali enti beneficiari ai quali è affidato il compito della selezione delle zone territoriali interessate e trova la sua collocazione nei contesti più prossimi relativi ai Comuni.

Nella Regione Lazio la revisione delle circoscrizioni giudiziarie ha comportato la riduzione dei presidi giudiziari presenti nel territorio. In particolare, sono state abolite 15 sezioni distaccate di

Tribunale facenti capo a circondari di tutti e cinque le provincie laziali.

Ciò ha comportato, oltre a disagi derivanti dalla perdita di servizi, una serie di problematiche connesse alla mobilità, costringendo la popolazione residente nei Comuni più periferici a percorrere distanze significative per poter accedere ai servizi della giustizia.

Al fine di sopperire a tali problematiche, sono sorti a livello locale una serie di sportelli informativi, che tuttavia non offrono tipologie di servizi omogenei. Di conseguenza, si è assistito al progressivo congestionamento dei tribunali ordinari, con le attività delle cancellerie non in grado di mantenere adeguati livelli di efficacia e qualità dei servizi offerti.

Il progetto si propone, dunque, di risolvere tali criticità attraverso la creazione di una rete di Uffici di prossimità sul territorio del Lazio che vadano a costituire un sistema in grado di decongestionare il lavoro dei tribunali ordinari e di realizzare un sistema giustizia più vicino alle esigenze di tutti i cittadini residenti nel territorio regionale.

2. Gli Uffici di prossimità regionali: servizi e sedi

Presso gli Uffici di prossimità della Regione Lazio sarà possibile:

- a) ricevere informazioni in ordine ai procedimenti civili;
- b) ricevere informazioni e orientamento sugli istituti di protezione giuridica della volontaria giurisdizione (ad esempio: tutele, curatele, amministrazioni di sostegno);
- c) acquisire materiale informativo e la modulistica adottata dagli Uffici giudiziari di riferimento;
- d) ricevere supporto alla predisposizione degli atti per i quali non è necessario l'ausilio di un legale, procedendo anche al loro deposito telematico presso il Giudice competente;
- e) inviare e ricevere comunicazioni e notificazioni a/da gli Uffici giudiziari.

Le sedi degli Uffici di prossimità della Regione Lazio saranno attivati presso i Comuni e/o Unioni di Comuni che manifesteranno interesse a partecipare, selezionati secondo modalità e termini di cui al presente avviso.

3. Soggetti proponenti

Possono presentare la propria candidatura i Comuni, singoli e/o associati, della Regione Lazio che si rendano disponibili all'apertura di Uffici di prossimità mediante proprie risorse umane e presso le sedi individuate nel rispetto dei requisiti di cui al presente avviso.

4. Ruoli e compiti

La Regione Lazio, attraverso il finanziamento del PON e con il coinvolgimento attivo degli enti e degli uffici giudiziari interessati, assicurerà:

- a) la formazione degli operatori dei Comuni addetti agli Uffici di prossimità e degli altri

- operatori coinvolti per garantire la funzionalità di tutto il flusso di lavoro degli atti trattati;
- b) la promozione ed il coordinamento di una efficace azione informativa tesa a portare a conoscenza dei cittadini i servizi offerti dagli Uffici di prossimità;
 - c) l'acquisizione dei beni mobili e strumentali, delle attrezzature informatiche e degli arredi necessari per l'attivazione degli Uffici di prossimità;
 - d) l'accompagnamento operativo dei Comuni nella fase di avvio degli Uffici di prossimità;
 - e) il raccordo, attraverso una specifica azione, tra la fase sperimentale (con le altre Regioni) e la diffusione nazionale del progetto.

I Comuni, singoli e/o associati, e le Unioni di Comuni:

- ospiteranno gli Uffici di prossimità presso locali idonei e appositamente individuati. Dovrà essere garantito un adeguato periodo di apertura, che all'avvio della sperimentazione non potrà essere inferiore a un giorno alla settimana con l'impegno di valutare l'estensione oraria del servizio per il raggiungimento del target medio regionale di 50 giorni di apertura all'anno;
- metteranno a disposizione personale funzionale al potenziale bacino di utenza determinando i tempi di apertura degli Uffici di prossimità, in funzione dell'utenza servi e della popolazione di riferimento;
- garantiranno i collegamenti telefonici e internet adeguati allo svolgimento delle attività previste;
- si impegneranno a dare attuazione a quanto previsto dalla sperimentazione per tutta la durata del progetto.

Nello specifico, sono a carico dei Comuni i seguenti costi:

- 1) le spese del personale addetto agli uffici di prossimità;
- 2) le spese relative alla/e sede/i adibita/e ad Ufficio di prossimità, ad eccezione di quelle di cui al punto c) sopra;
- 3) ogni altra voce di spesa non ricompresa in quelle a carico del progetto PON.

I Tribunali di riferimento si impegneranno:

- a dare attuazione alla parte di Progetto di propria competenza, ed in particolare:
- a collaborare con gli Uffici di prossimità istituiti, per le attività di propria competenza;
- a mettere a disposizione i fascicoli pregressi in materia di volontaria giurisdizione che dovranno essere oggetti di digitalizzazione;
- a fornire alla Regione ogni indicazione utile per gli acquisti di beni e servizi, prestando massima collaborazione e disponibilità per usufruire dei beni e servizi acquistati;
- a prestare la massima collaborazione al fine di consentire alla Regione di assolvere ai propri obblighi in qualità di Beneficiario del PON.

I rapporti tra la Regione Lazio, gli enti locali individuati con il presente avviso e i Tribunali

interessati saranno regolati con appositi atti successivi.

5. Criteri di individuazione delle sedi degli Uffici di prossimità

Nella selezione dei Comuni e/o delle Unioni di Comuni si terrà conto:

- a) della soppressione a seguito della riforma operata con i Decreti legislativi n. 155 e n. 156 del 2012 di uno o più uffici giudiziari competenti per il territorio del Comune e/o dell'Unione di Comuni;
- b) della distanza tra il Tribunale territorialmente competente per il territorio comunale e la sede del Comune o del Comune più lontano nel caso dell'Unione di Comuni;
- c) del numero di residenti nel territorio comunale ovvero del numero complessivo dei residenti nel territorio dell'Unione di Comuni;
- d) della difficoltà di accesso agli uffici giudiziari derivante sia da elementi geografici sia dalla conformazione del territorio urbano di riferimento, sia dall'assenza di collegamenti pubblici diretti ovvero di altri fattori esplicitamente indicati.

È necessario il possesso di **almeno un requisito** tra quelli indicati alle lettere a) o d).

Per il requisito di cui alla lettera a) sarà attribuito un punteggio di 30 punti, nel caso di partecipazione di un Comune per il cui territorio sia stato soppresso uno ufficio giudiziario competente, e di 35 punti, nel caso di Unione di Comuni per il cui territorio siano stati soppressi uno o più uffici giudiziari competenti.

Per il requisito di cui alla lettera b) saranno attribuiti i seguenti punteggi:

da	a	
	fino a 10Km	5
10,01 Km	30 Km	10
30,01 Km	50 Km	20
	oltre 50 Km	25

In caso di Unioni di Comuni si considera il comune più distante.

Per il requisito di cui alla lettera c) saranno attribuiti i seguenti punteggi:

da	a	
	fino a 1.000	5
1.001	5.000	10
5.001	15.000	15
15.001	50.000	20
50.001	150.000	25
	oltre 150.000	30

In caso di Unioni di Comuni si sommano i residenti.

Per il requisito di cui alla lettera d) sulla difficoltà di accesso agli uffici giudiziari da 5 a 10 punti.

In caso di Unioni di Comuni possono essere indicate le difficoltà di accesso del Comune più disagiato.

6. Termini e modalità di presentazione delle candidature

La manifestazione di interesse deve essere presentata dal legale rappresentante del Comune singolo e/o del Comune capofila della convenzione o dell'Unione di Comuni alla Regione Lazio, Direzione Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione, utilizzando il modello di cui all'Allegato I al presente avviso.

Verranno aperte finestre temporali per la presentazione delle istanze nei periodi dal 30 giugno 2022 al 30 luglio 2022 e dal 01 settembre 2022 al 31 ottobre 2022 e comunque fino ad esaurimento delle risorse disponibili. La Regione effettuerà l'istruttoria di ammissione, con redazione dell'elenco dei comuni ammessi, entro 30 giorni dalla chiusura di ciascuna finestra.

La prima finestra sarà aperta dal 30 giugno 2022 al 30 luglio 2022.

Per la redazione della graduatoria si applicano punteggi secondo i rispettivi criteri di selezione definiti all'art. 5 del presente avviso.

A parità di punteggio determinato secondo i suddetti criteri, si applica il criterio cronologico in base al ricevimento delle istanze da parte di Regione Lazio.

Per ogni fase di apertura sarà predisposta una specifica graduatoria che sarà utilizzata in coerenza con le risorse disponibili. In caso di esaurimento delle risorse disponibili la Regione Lazio si riserva di non procedere nell'attivazione delle fasi successive alla prima.

Le modalità operative per la realizzazione del progetto saranno definite con successivi atti amministrativi.